

IL PROGETTO TEATRALE **PAROLE E MUSICA** DEL LICEO CLASSICO N. SPEDALIERI PRESENTA:

AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA

LABORATORIO TEATRALE E REGIA: PROF. MARCO LONGO
TUTOR DEL PROGETTO: PROF.SSA VALERIA SANFILIPPO
LABORATORIO, DIREZIONE DEL CORO, MUSICHE DAL VIVO
E CONSULENZA MUSICALE: SAMUELE BARBAGALLO
ASSISTENZA ALLA REGIA E AL CORO: GIOVANNA VALENTI E
ALESSANDRA SICALI
COREOGRAFIE: KLIZIA RACITI LONGO
SCENOGRAFIA E COSTUMI: PROF.SSA VALERIA SANFILIPPO
LOCANDINA: FRANCESCO AGATI
FONICA E LUCI:
COCO SERVICE



Un paesino di montagna viene scelto per una grande missione: costruire un'arca e salvare tutti da un nubifragio. Chi lo sceglie? Chiaramente Dio in persona che si mette in contatto telefonico con il parroco don Silvestro per organizzare il secondo diluvio universale. Questa mirabolante novità mobiliterà l'intero paese nella costruzione dell'arca, ma incontrerà l'opposizione del sindaco, Crispino, poco incline a credere nei miracoli. Quando tutto sembra pronto e le cataratte del cielo stanno per aprirsi, gli abitanti del villaggio si ricredono, convinti da un cardinale inviato dalla Chiesa romana, e abbandonano don Silvestro. Poi però.... Ora, al di là della trama, qualche elemento in più per decodificare il testo è importante darlo o ricordarlo, perché magari non tutti sanno che l'idea del famoso musical di Garinei, Giovannini e Fiastri, *Aggiungi un posto a tavola*, nasce dal romanzo inglese *Beyond the Rainbow*, pubblicato per la prima volta a Londra nel 1972 con il titolo *After me, the Deluge* da David Forrest, pseudonimo degli scrittori David Eliades e Forrest Webb. Ma c'è di più: la storia, ambientata tra le montagne dell'Auvergne, in Francia, gioca con sottile ironia sull'atavica opposizione tra lo spirito nazionalista francese e quello inglese che non nasconde il suo antipapismo. Questi scontri tra visioni e posizioni religiose differenti è uno dei temi che percorrono tutto il testo e che portano ad un finale ad effetto. Infatti, dietro le battute, le canzoni e i personaggi da favola si celano spesso strali alle leggi umane che contraddicono o distorcono, con regole e divieti che ingabbiano, il senso del divino innato nell'essere umano. Questo è stato il primo musical che ho messo in scena nel 2013. Quest'anno, una serie di coincidenze ha fatto sì che ritornassi a quella commedia musicale con gli allievi del laboratorio "Parole e Musica" del Liceo Spedalieri. Acqua ne è passata sotto i ponti in questi dodici anni e di musical ne ho diretti tanti, ma a volte è importante tornare al principio, là dove tutto è iniziato. Perché allora non riproporre ad altri studenti la storia dell'arca? E così ho fatto. L'entusiasmo è stato enorme e non si è mai affievolito in questi sei mesi di laboratorio in cui abbiamo riempito la scuola dell'eco delle musiche di Armando Trovajoli. Sono stati mesi di prove avvincenti, ma talvolta complicate, in cui però lo spirito di gruppo, la collaborazione, l'aiuto reciproco e il rispetto di regole chiare hanno sempre avuto la meglio, come ormai è consuetudine con i miei meravigliosi allievi del Liceo Spedalieri. Tutti sono stati importanti ed essenziali in questo progetto e a tutti dico grazie di cuore! Valeria Sanfilippo, Samuele Barbagallo, Klizia Raciti Longo, Alessandra Sicali, Giovanna Valenti, colleghi e amici che condividono con me l'amore per quello che facciamo e che non si sono mai risparmiati per portare a termine nel migliore dei modi questa ennesima fatica. Chiaramente non possiamo non ringraziare la Dirigente del Liceo, la Prof.ssa Vincenza Biagia Ciraldo, la DSGA, la Dott.ssa Giuseppina Fichera, e tutto il personale docente e ATA. Grazie però soprattutto ai miei giovanissimi attori che hanno saputo crederci ancora una volta dando vita con le loro innate doti a un altro sogno teatrale e musicale. A loro rammento l'insegnamento più grande di questi anni insieme: il teatro è fatto di sogni, scritti su un copione o su un pentagramma, che prendono forma se soltanto lo si vuole. Basta crederci come avete sempre saputo fare voi, anche contro difficoltà apparentemente insormontabili! In questi sedici anni di laboratorio teatrale e musicale ho formato tanti giovani e con molti ho costruito un dialogo che continua ancora nel tempo e oltre lo spazio perché il teatro ci ha fatti incontrare e il teatro, in qualche modo, ci ha tenuti legati, anche a distanza. Continuate a crederci, a fare teatro e a lottare per "montare la vostra arca" e realizzare quello che sognate. Un ringraziamento speciale va a Thomas Barbagallo per la realizzazione dell'arca.

Marco Longo

Aggiungi un posto a tavola, che c'è un amico in più... — parole semplici come una filastrocca aprono la scena e racchiudono già il senso centrale di questa parabola teatrale dalla trama surreale. Con la sua miscela di comicità, poesia e spiritualità, è un vero inno alla solidarietà, alla gentilezza e alla forza dell'agire insieme, una grande metafora della nostra società: un mondo che, per salvarsi, deve riscoprire il valore dell'accoglienza e della speranza. Lavorare a quest'opera dall'impostazione decisamente corale è stata un'impresa complessa e affascinante, oltre che divertente, che ha svelato poco per volta tutto il suo potente valore. Anche musicalmente, lo spettacolo è una vera lezione di bellezza e armonia, grazie alle musiche di Trovajoli, melodie coinvolgenti che risuonano e accompagnano in modo perfetto la narrazione. Ciascun personaggio rappresenta un aspetto singolare ed emblematico di una umanità varia, di una comunità dove la *Voce di Dio* irrompe con un suono di campane nella notte. Poteva essere difficile trattare il tema religioso senza cadere nella retorica o nel moralismo, ma in questo caso lo si fa in un modo efficace, ironico e coraggioso, fantasticamente moderno. La *Voce di Dio*, che guida, ammonisce, consiglia, scherza e si fa compagno di strada, non è quella del giudizio; Lui non giudica, piuttosto si fida di uomini comuni tanto da affidare ad un semplice prete di paese il compito più grande. Dio parla ancora e davvero, e lo fa proprio attraverso la voce della solidarietà e dell'incontro, attraverso mani che lavorano, tavole che si allungano, barriere che si smontano, sentimenti che uniscono. Il personaggio di *Don Silvestro*, con la sua fede semplice e testarda sceglie di agire, di credere e di costruire, invece di chiudersi o arrendersi. E in questo, parla direttamente ai giovani: quelli che ogni giorno, nel loro piccolo, decidono di "aggiungere un posto", di fare spazio, non solo a tavola, ma anche nella mente e nel cuore, di non voltarsi dall'altra parte. *Clementina* è la voce della terra che chiama il cielo, la leggerezza che salva dalla rigidità. Nel suo amore ostinato e persino buffo per don Silvestro c'è tutta la bellezza di un'umanità che non si arrende e che, proprio amando, insegna a credere davvero. Una fede che grazie a lei si mostra vera, più incarnata, meno astratta. *Toto*, con la sua istintiva purezza, crede senza condizioni ed è l'opposto del sindaco del paese, *Crispino*, che ragiona sospetta e calcola; lui, *Toto*, crede, si fida, agisce. *Consolazione*, la prostituta, la straniera, dal fare vivace e dal destino incerto, emarginata e disprezzata, svela il lato ipocrita del perbenismo e rappresenta la possibilità di redenzione, senza prediche e senza moralismi. La *gente del paese* è tutta lì attorno, creatura dalle tante voci e tanti volti: ride e mormora, sogna e ha paura; la gente del paese ha un cuore un po' piccolo e un po' grande, e perciò è la nostra immagine più autentica. Qui sta il cuore di questo spettacolo: la forza silenziosa della comunità, della musica, del teatro. "*Una formica è solo una formica...ma, cento formiche... mille formiche le montagne smuovono*". Non serve essere eroi, basta essere insieme. Credere nella potenza della comunità silenziosa che davvero può cambiare il mondo è la sfida che oggi portiamo in scena... e allora aggiungiamo un posto: questa è la nostra Arca. Un sentito grazie a tutti, ai nostri giovani studenti - bravi, bravi bravi - e a questo meraviglioso staff di lavoro che negli anni si è consolidato e amalgamato e sostenuto con tanta rinnovata energia.

Valeria Sanfilippo

PERSONAGGI E INTERPRETI
(in ordine di apparizione)

VOCE DI LASSÙ

Antonio Iudica (1° atto) – Marco Campo (2° atto)

DON SILVESTRO

Enrico Guercio (1° atto) – Marco Piluso (2° atto)

IL SINDACO CRISPINO

Francesco Agati (1° atto) – Giuseppe Matteo Corsaro (2° atto)

ORTENSIA

Flavia D'Arrigo (1° atto) – Roberta Mirabella (2° atto)

TOTO

Alessandro Corselli

CLEMENTINA

Elisa Tita (1° atto) – Sara Banchitta Scirè (2° atto)

CONSOLAZIONE

Sofia Longo

IL CARDINALE

Marilena Licciardello

VOCI SOLISTE (in ordine alfabetico)

**Marilena Licciardello, Martina Cartia, Agata D'Amico,
Michela Nicolosi, Benedetta Recupero, Matilde Rizzo**

CORO

**Francesco Agati, Martina Baudo, Vincenzo Blancato,
Sofia Cairone, Marco Campo, Luna Cartia, Martina Cartia,
Costanza Colombrita, Agata D'Amico, Flavia D'Arrigo,
Giorgia De Benedictis, Elena Di Gesù, Irene Di Guardo,
Desirée Fagone, Roberta Gianuario, Antonio Iudica,
Marilena Licciardello, Dorotea Liotta, Roberta Mirabella,
Michela Nicolosi, Arianna Piluso, Marco Piluso,
Flavia Platania, Benedetta Recupero, Matilde Rizzo,
Sara Scirè Banchitta, Elisa Tita, Giorgia Zuccaro**

PERFORMER

**Vincenzo Blancato, Marco Campo, Martina Cartia,
Giuseppe Matteo Corsaro, Desirée Fagone, Arianna Piluso,
Marco Piluso, Flavia Platania**

MUSICISTI

Costanza Colombrita, Riccardo Guercio, Chiara Ventura